



In ascolto del loro (e nostro) futuro

Non serve un sinodo censimento né una ennesima celebrazione, tanto meno una perdita di tempo.

Le proposte di lavoro che discuteremo l'8 settembre

Nei mesi che ci separano dal prossimo gennaio, abbiamo tempo di pensare e confrontarci sulla scelta del Vescovo Antonio di vivere un **sinodo dei giovani**. Sarà il tempo della esplicitazione e della condivisione con gli organismi diocesani, le zone e con quanti vorranno essere sensibili all'iniziativa, dentro e fuori il tessuto ecclesiale. Sarà il tempo anche della preghiera e dell'intercessione.

Sappiamo che molto va costruito.

Partiamo da alcune acquisizioni che ci sembrano punti di partenza "minimi":

- » vivremo un periodo di ascolto e coinvolgimento ecclesiale; non stiamo costruendo uno strumento né puramente sociologico né espressamente missionario: servirebbero ovviamente altri percorsi!
- » ci rivolgeremo ad una fascia d'età che non va confusa né con i troppo giovani né con chi è già anagraficamente adulto. Ci orientiamo ai 18-30enni, con il consueto discernimento ispirato alla concretezza.
- » desideriamo davvero la massima condivisione.

IL PRIMO ANNO 2016-2017

Lungo questo primo anno e a partire dalla Settimana dell'Educazione 2017 proponiamo di creare momenti di ascolto e di interlocuzione con i giovani sul tema del futuro e dell'appartenenza alla comunità cristiana.

Chiediamo di "far posto" nei prossimi mesi ad occasioni di confronto tra giovani nei territori delle zone pastorali e delle parrocchie. *Proponiamo questi momenti:*

1 Nella **Settimana dell'Educazione 2017** ci porremo alcune domande: che fede nel futuro hanno oggi i giovani? Che rilevanza ha in loro l'appartenenza, anche ecclesiale? Qual è l'orizzonte dei loro desideri, sogni, progetti? Cercheremo di fare il punto anche sui cammini di fede possibili, praticati, sui vissuti credenti dei giovani e sulle loro (come nostre) difficoltà. **Concretamente:** ci diamo appuntamento ai momenti diocesani della Settimana dell'Educazione, cui inviteremo anche giovani non credenti e "addetti ai lavori" del mondo della scuola, della politica locale, della cultura e dell'informazione.

2 All'indomani di questo passaggio sostanzioso proporremo ai gruppi giovanili parrocchiali, zionali, associativi e di movimento, ai giovani che vivono nel carcere di Cremona,

come pure a singoli interessati di riflettere, ragionare e "dire la loro" sulle questioni che si sono sollevate. Vogliamo chiedere a questi giovani che frequentano i nostri ambienti e vivono nella società giovanile di oggi, di essere ponte, antenna, orecchio... e di accettare la sfida del pensiero e della narrazione di sé e per quanto possibile dei coetanei.

Concretamente:

- » prepareremo dei materiali (video e a scheda) da sottoporre ai giovani, raccolti nei gruppi parrocchiali, interparrocchiali o zionali, nei percorsi dei movimenti e delle associazioni.
- » raccoglieremo quanto pensato e prodotto, con libertà.

3 Vorremmo riprendere il tema anche alla **Due giorni Assistenti**, per raccogliere i primi materiali e proseguire nel cammino di condivisione.

Concretamente: verificheremo con i sacerdoti, gli educatori e i giovani che potremo raggiungere

4 L'ascolto dei giovani ovviamente non si può solo "imbotigliare" né tantomeno "distillare" ad uso interno. Interlocutori preziosi saranno anche gli educatori, gli adulti interessati, i sacerdoti, a cominciare da quanti in Oratorio, a scuola e nei percorsi pastorali hanno una competenza diretta sul mondo giovanile. Innanzitutto a loro, come ai giovani, vogliamo chiedere di aiutare la riflessione, di contribuire a rendere il Sinodo il meno accademico possibile, il meno scontato e formale possibile, anche raccontando esperienze e sensibilità.

Concretamente: speriamo nella massima collaborazione.

IL SECONDO ANNO 2017-2018 E IL "TERZO TEMPO"

La proposta dell'**esperienza di Taizé** (agosto 2017) farà da cerniera tra il primo e il secondo anno. La dinamica del secondo anno la immaginiamo diversa: si tratterà di chiedere ai gruppi parrocchiali, associativi e di movimento di esprimere giovani che direttamente con il Vescovo di avere momenti di incontro (una "assemblea sinodale") con alcuni sacerdoti ed educatori, per l'elaborazione di alcune considerazioni più specifiche. Il "terzo tempo" – che non coincide con un periodo definito – sarà **la ripresa e l'innervatura dell'ascolto sinodale** nella vita della pastorale diocesana.

SINODO: STEP #1 Un invito aperto a tutti

Ai responsabili e agli educatori, sacerdoti, religiose e laici, dei nostri oratori, gruppi e aggregazioni ecclesiali impegnate nel mondo giovanile,

sono lieto di rivolgere l'invito ad incontrarci, nell'annuale assemblea di inizio anno della FOCr e della PG, il prossimo giovedì **8 settembre 2016**, dalle 9.30 alle 12.30, nel seminario di Cremona. Potremo concludere insieme condividendo il pranzo. L'importanza dell'invito di quest'anno va rimarcata non tanto per motivi di cornice, ma di vera sostanza. Dopo i mesi dei Grest, dei campi scuola, della GMG in Polonia e mentre si preparano le feste di riapertura, abbiamo – infatti – nel cuore una bella notizia: il Signore Gesù è veramente risorto e vivo, e ci è apparso... nei volti e nelle parole dei nostri giovani. Sì, non è una battuta, ma una felice ri-scoperta, che voglio descrivere con le parole che il card. Bagnasco ha detto al rientro dalla GMG:

"È un mondo nuovo che nasce. Non è retorica, o un modo di dire, ma una realtà, una fortissima impressione. Questi ragazzi, molti dei quali giovanissimi, sprigionano una gioia verso l'esperienza che

hanno compiuto, che è commovente. ... desiderano che gli stiano vicini, li sosteniamo nella verità delle cose, soprattutto sui temi più delicati del dibattito di questi tempi... a differenza di noi adulti, questi ragazzi non sono condizionati da preconcetti e schemi mentali. Certo, sono esposti alle mille fragilità che conosciamo, legate all'età e a una cultura che li avvolge e che è una bolla di bugie, di miti inutili, di fantasmi. Nonostante questo, hanno però un fiuto verso la verità, un istinto per il bene che è più limpido del nostro.

Chiedono alla Chiesa che stia loro vicina, con amore e simpatia, perché c'è tanta solitudine, anche all'interno delle famiglie. Ma si aspettano che la Chiesa lo faccia sempre con parole di verità, perché ne hanno una percezione intuitiva, limpida. Si sentono vulnerabili rispetto all'oceano di idee nel quale naviga la loro vita, e chiedono punti di riferimento, una paternità che con grande affetto e vicinanza, ma anche con parole come quelle del Vangelo, li aiutino a crescere, a non avere paura della vita e più fiducia in se stessi. Circola molto timore, senso di inferiorità, l'autostima non è affatto scontata: se non ci fossero i nostri sacerdoti che vivono sul fronte delle parrocchie e dei gruppi tutti i giorni, che ne sarebbe di questi ragazzi?

Questi giovani sono una provocazione positiva. Con il loro tumulto interiore combinato con grandi speranze e aspettative aiutano gli adulti, pastori compresi. Ci spingono a pensare, a rispondere non con discorsi insignificanti ma con parole pro-

fonde. I giovani che abbiamo visto non hanno paura di impegnarsi, le voci che abbiamo ascoltato in tanti dialoghi sono impegnative, non si tirano mai indietro: le loro domande sono molto serie, difficili. Significa che se stimolati in un contesto adeguato e con parole giuste sanno andare a fondo e pungolarci ancor più di quanto siamo capaci di fare con loro. La Chiesa vuole star loro vicina per aiutarli a crescere e incontrare il Signore: questo è il segreto della gioia vera".

Per questo vogliamo metterci coi giovani "in ascolto del futuro", quello che il Signore prepara con amore anche alla Chiesa di Cremona, pur tra luci e ombre che dobbiamo imparare a decifrare. Per questo dobbiamo esercitare sempre una effettiva sinodalità, ossia quel "camminare insieme" in cui anche il più giovane o il più debole ha tanto da dire e da offrire a tutti.

Per progettare insieme questo cammino, il **Sinodo dei giovani 2016-2018** e la vita quotidiana della nostra pastorale giovanile, abbiamo bisogno di tutti voi. Per un'esperienza di corresponsabilità, in cui ciascuno dia il suo prezioso contributo di idee ed esperienze. Spero di incontrarvi numerosi, già carichi di tanta conoscenza della realtà e aperti al nuovo che non immaginiamo.

La preghiera, dialogo col Vivente e ascolto innamorato della Sua Parola, ci prepari il cuore e la mente. Con gratitudine e stima, vi saluto tutti.

+Antonio, vescovo



COME LUCE NEL MONDO

ASSEMBLEA ORATORI

Giovedì 8 settembre dalle ore 9.30 alle ore 12.30 presso il **Seminario di Cremona** si svolgerà l'Assemblea degli Oratori che come di consueto invita alla presenza i responsabili degli Oratori, in primo luogo i sacerdoti, e quanti sono disponibili e interessati. Accanto alla presentazione dell'Anno oratoriano, l'Assemblea prevede la condivisione delle idee di fondo del *Sinodo dei giovani* e la discussione di proposte, attenzioni e modalità attuative.

SINODO dei GIOVANI
#ASSISTENZA DEL TERZO ANNO 2017-2018



SINODO dei GIOVANI

LA MOTIVAZIONE

Il vescovo Antonio ha lanciato la proposta di un "Sinodo dei Giovani", come ripresa delle *Linee* del 2009 e occasione di incontro con i giovani: in ascolto della loro vita, del loro futuro e della loro partecipazione/appartenenza alla Chiesa. Ascoltare loro significherà anche porsi in discussione come chiesa diocesana.

IL TEMA

Potrà sembrare generico, ma è il tema centrale: **il Futuro agli occhi dei giovani**, non solo in chiave sociologica, ma soprattutto ecclesiale; con alle spalle i suggerimenti di Firenze e gli entusiasmi raccolti alla GMG di Cracovia. Il macro-tema *Futuro* verrà trasformato in altrettante **domande**: Quale chiesa per quale mondo i giovani sono disposti a costruire? Quale rapporto avvertono con Cristo e il Vangelo? Quale sogno di questa chiesa cremonese? Come gli adulti possono essere provocati dalle aspettative dei giovani e dalle esigenze dell'evangelizzazione delle nuove generazioni? Quali stili ecclesiali, quali scelte?

GLI INTERLOCUTORI

- innanzitutto i **giovani dai 18** (quarta superiore) **ai 30 anni**, in tutti i loro ambienti di vita e forme di espressione
- il mondo educativo diocesano
- altri "portatori di interesse" non ecclesiali
- le comunità cristiane

TEMPISTICA E METODO DI LAVORO

PRIMO ANNO

Elaborare un grande desiderio (andare incontro a tutti i giovani per incontrarli, conoscerli, ascoltarli) e il metodo per attuarlo

SECONDO ANNO

Vivere tempi e modi di incontro-ascolto prolungato della più ampia realtà giovanile nella nostra diocesi, fino ad un'assemblea sinodale

UN "TERZO TEMPO"

Dare seguito a quanto emerso...
per recepire, scegliere e proporre in stile missionario.

2016-2017

Un primo anno di preparazione e confronto, a tutti i livelli, in particolare con

Il coinvolgimento delle comunità locali e dell'intera diocesi • Lo studio e il dibattito nel presbiterio e nei gruppi educatori • La costituzione di un gruppo stabile di giovani che fungeranno da "intercettori" di idee, attitudini e percezioni del mondo giovanile... una "cinghia di trasmissione" tra i territori umani giovanili e l'ascolto diocesano • Il lavoro del "tavolo giovani" come "strumento di segreteria/coordinatione" del percorso • La creazione di una serie di occasioni di ascolto e incontro • L'offerta di alcune esperienze di spiritualità per i giovani: il percorso vocazionale, momenti zonali e un'esperienza estiva a Taizé (agosto 2017) • La condivisione di strumenti culturali: mostre, pubblicazioni.

2017-2018

un secondo anno di rilettura, consegna e prospettive, in particolare con

Studio da parte dei giovani delle considerazioni e delle provocazioni suscitate: l'assemblea sinodale entrerà nel vivo. Ne faranno parte il Vescovo, alcuni giovani rappresentativi di territori ed esperienze, educatori e sacerdoti • Momenti di festa, rilancio, comunicazione.

